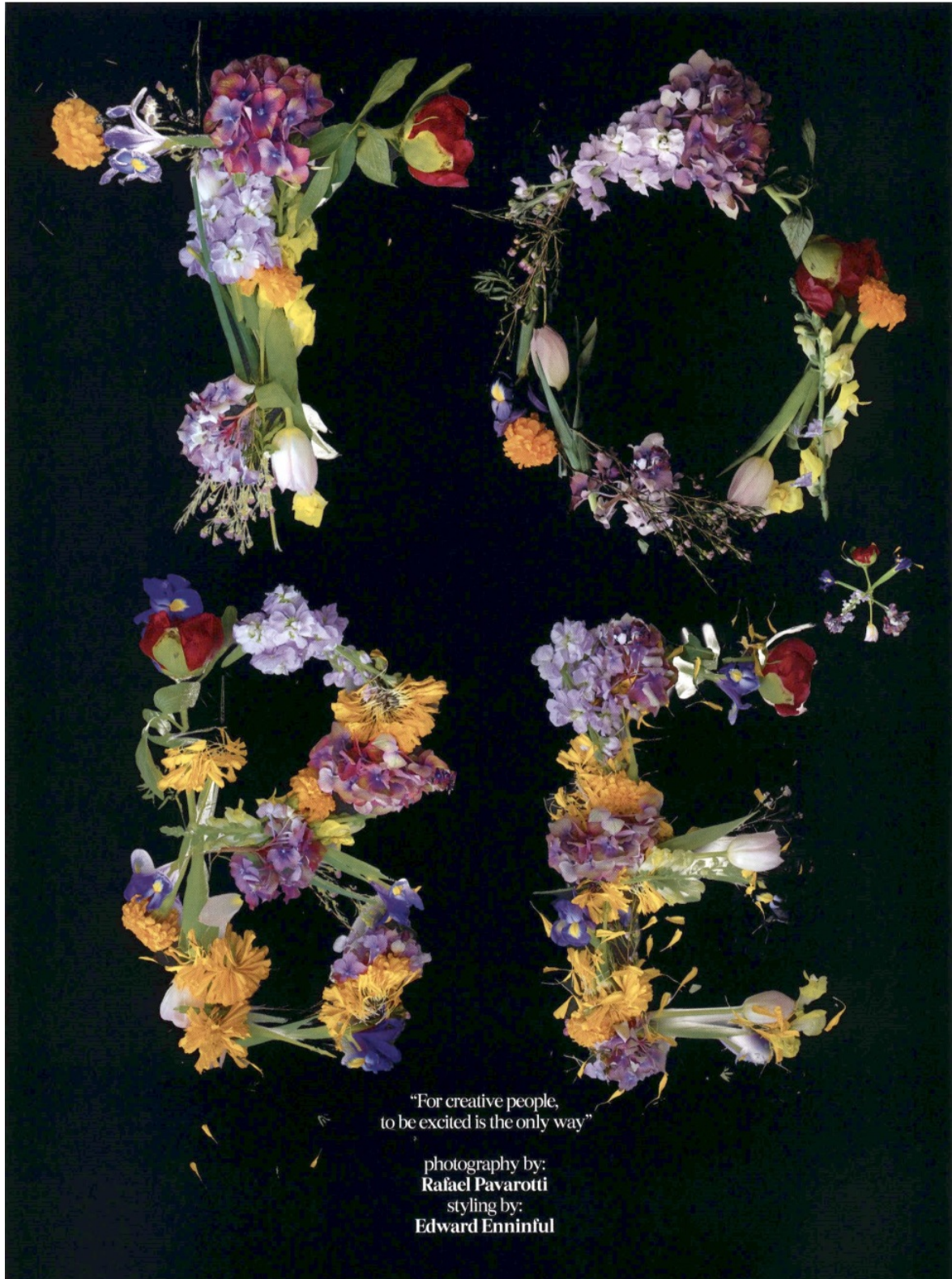




PRADA
ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 294
Frequency: monthly - Circulation: 115892



"For creative people,
to be excited is the only way"

photography by:
Rafael Pavarotti
styling by:
Edward Enninful

PRADA



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 295

Frequency: monthly - Circulation: 115892



PRADA



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 296

Frequency: monthly - Circulation: 115892



GLI ABITI E GLI ACCESSORI FOTOGRAFATI
IN QUESTO SERVIZIO SONO DI PRADA.

JESSIE MEI LI. CAPPOTTO DI PAILLET-
TES, DOLCEVITA DI LANA.

IN APERTURA. WUNMI MOSAKU.
JUMPSUIT DI LANA, GUANTI DI PELLE.



PRADA
ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 297
Frequency: monthly - Circulation: 115892



Simone Ashley

«ADORO I GUANTI DI QUESTO LOOK, SONO COSÌ SEXY!». SIMONE ASHLEY, VENTISEI ANNI, NATA NEL SURREY E BASATA A LOS ANGELES, È NOTA SOPRATTUTTO PER IL RUOLO DELLA PERFIDA OLIVIA NELLA SERIE NETFLIX "SEX EDUCATION", MA PRESTO SFOGGERÀ GUANTI (E CUFFIETTA) COME NUOVA PROTAGONISTA DELL'ATTESISSIMA SECONDA STAGIONE DI "BRIDGERTON", SERIE IN COSTUME CHE HA AVUTO OLTRE 82 MILIONI DI VISUALIZZAZIONI NEL MONDO. COME CI SI SENTE? «CON TUTTO IL CAST E LA TROUPE ABBIAMO LAVORATO SENZA SOSTA». RACCONTA. «CERCO DI NON PENSARE TROPPO A QUELLO CHE SUCCEDERÀ, MI VIENE PIÙ NATURALE ESSERE GRATA... E DARE IL MASSIMO IN QUELLO CHE FACCIO».

ABITO DI JACQUARD E CRÉPE, STIVALI DI JACQUARD, BORSA DI PELLE E FAUX-FUR, GUANTI DI PELLE.



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 298

Frequency: monthly - Circulation: 115892

Emma Corrin

QUALE "NUOVO INIZIO" ATTENDE LA VENTICINQUENNE EMMA CORRIN, IN AUTUNNO? «NON VEDO L'ORA DI Fingere di tornare a scuola. E COMPRARMI MAZZI DI MATITE APPUNTITE». RISPONDE L'ATRICE, CON IL SUO TIPICO UMRISMO INGLESE. È TROPPO MODESTA PER RACCONTARCI DEI PROSSIMI PROGETTI CINEMATOGRAFICI. MA LA VEDREMO COMUNQUE (ACCANTO A HARRY STYLES) IN "MY POLICEMAN". FILM AMBIENTATO NEGLI ANNI 60: QUINDI SARÀ LADY CHATTERLEY NEL NUOVO ADATTAMENTO PER IL GRANDE SCHERMO DEL CLASSICO DI D.H. LAWRENCE. D'ALTROONDE, DOPO L'INTERPRETAZIONE DI LADY DIANA IN "THE CROWN", CORRIN È UNA STAR IN GRANDE ASCESA, OLTRE CHE PRESENZA INCANTEVOLE SUI RED CARPET. DELLA COLLEZIONE PRADA, CHE INDOSSA NEL SERVIZIO, AMMIRA «IL MIX DI COLORE, RAFFINATEZZA E IMMAGINAZIONE».

CAPPOTTO DI CORDUROY, POLO E DOLCEVITA DI LANA. GUANTI E STIVALI DI PELLE E BORSA DI PAILLETTES.



PRADA



PRADA
ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 299
Frequency: monthly - Circulation: 115892



GIACCA DOUBLE-FACE DI FELTRO E
JACQUARD, GONNA DOUBLE-FACE DI
FELTRO, BORSA DI PELLE E JAC-
QUARD.

PRADA



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 300

Frequency: monthly - Circulation: 115892



SIMONE ASHLEY. ABITO DI MAGLIA
CON PAILLETTES. STOLA DI FAUX-FUR
E JACQUARD. STIVALI DI PELLE E
GUANTI DI LANA.

PRADA



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 301

Frequency: monthly - Circulation: 115892



JESSIE MEI LI. CARDIGAN E DOLCEVITA DI LANA, GONNA DI FELTRO DOUBLE-FACE, STIVALI E GUANTI DI PELLE. BORSA DI PELLE E JACQUARD.

PRADA



PRADA
ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 302
Frequency: monthly - Circulation: 115892



PRADA



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 303

Frequency: monthly - Circulation: 115892



JESSIE MEI LI. STOLA DI PAILLETES E
FAUX-FUR. ABITO SMANICATO DI
JACQUARD E GEORGETTE, DOLCEVITA
E GUANTI DI LANA.

PRADA



PRADA
ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 304
Frequency: monthly - Circulation: 115892





PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 305

Frequency: monthly - Circulation: 115892

Jessie Mei Li

«IN QUEST'ULTIMO ANNO HO AVUTO MOLTISSIMO TEMPO PER ME, E NE AVEVO BISOGNO», SPIEGA JESSIE MEI LI MENTRE SI PREPARA AD AFFRONTARE IL PROSSIMO CAPITOLO DELLA SUA VITA: LA FAMA. DAL RUOLO DELLA PROTAGONISTA ALINA STARKOV NEL GRANDE SUCCESSO FANTASY DI NETFLIX "SHADOW AND BONE" (LA SECONDA STAGIONE È IN LAVORAZIONE), AL FILM DI EDGAR WRIGHT "LAST NIGHT IN SOHO", IN CUI SARÀ ACCANTO AD ANYA TAYLOR-JOY. QUESTO 2021 SEMBRA INFATTI ESSERE L'ANNO DELLA SVOLTA PER L'ATTRICE VENTICINQUENNE. «NON SONO IL TIPO DI PERSONA CHE PIANIFICA TROPPO, MA SPERO DAVVERO DI FARE COSE INTERESSANTI», CONCLUDE. «L'IDEA DI NON SAPERE COSA MI ASPETTA È ELETTRIZZANTE».

CAPPOTTO DI FAUX-FUR





PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 306

Frequency: monthly - Circulation: 115892

Wunmi Mosaku

È STATO UN ANNO INCREDIBILE PER I FAN DI WUNMI MOSAKU. A MARZO, L'ATTRICE TRENTACINQUENNE ORIGINARIA DI MANCHESTER, MA DI CASA A LOS ANGELES, HA RICEVUTO UNA NOMINATION AI BAFTA (NE HA GIÀ CONQUISTATO UNO) COME ATTRICE PROTAGONISTA PER "HIS HOUSE", ED È APPARSA NEI SUCCESSI TELEVISIVI "LOVECRAFT COUNTRY" E "LOKI" DELLA MARVEL. PROSSIMI PROGETTI? «SONO EMOZIONATA PER L'USCITA DI "CALL JANE", UN FILM CHE PARLA DEI DIRITTI RIPRODUTTIVI PER LE DONNE NEGLI ANNI 60. DOVE HO RECITATO ACCANTO A SIGOURNEY WEAVER», RACCONTA. LA SUA MISSIONE È LAVORARE SU PROGETTI IMPEGNATI, E «PURTROPPO IL FILM NON POTEVA ARRIVARE IN UN MOMENTO PIÙ OPPORTUNO», SPIEGA. ORA CHE IN AMERICA LE LEGGI SULL'ABORTO SONO DI NUOVO MESSE IN DISCUSSIONE.

STOLA DI JACQUARD E FAUX-FUR, CARDIGAN DI JACQUARD, CARDIGAN DI LANA CON COLLETTA E BOTTONI, HEADBAND DI PAILLETTES.



PRADA



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 307

Frequency: monthly - Circulation: 115892



SIMONE ASHLEY ABITO DI CREPE E
JACQUARD, STIVALI E QUANTI DI
PELLE.

HAIR: EUGENE SOULEIMAN, MA-
KE-UP: AMMY DRAMMEH, MANICU-
RE: AMA QUASHIE, SET DESIGN: IBBY
NJOYA, FLOWERS: S2 EVENTS, PRO-
DUCTION: LALALAND PRODUCTION,
DIGITAL ARTWORK: DT0UCH LONDON.



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 308

Frequency: monthly - Circulation: 115892

Sono entrambi degli innovatori, sono imprevedibili e in sintonia con le contraddizioni della cultura contemporanea. I co-designer Miuccia Prada e Raf Simons raccontano il mutuo scambio creativo da cui è nata la nuova collezione Prada, qui indossata da alcune delle più interessanti giovani attrici inglesi.

di Afua Hirsch

Miuccia Prada non ama le collaborazioni. «Sono anni che mi chiedevano di prenderle in considerazione. Ma mi apparivano solo degli stratagemmi per vendere di più, erano cliché, banalità, non vere idee. Non mi sono mai interessate».

La stilista si trova nel suo ufficio milanese, accanto al suo nuovo collaboratore, il co-direttore creativo di Prada, Raf Simons, il che è già una contraddizione. Anche senza la presenza di Simons, qui, nel centro nevralgico del quartier generale di Prada, è molto chiaro a chiunque segua il brand che quella che si è creata è, senza alcun dubbio, una collaborazione: da quando è stata annunciata la partnership nel febbraio 2020 – con grande sorpresa e curiosità di tutti –, l'impronta di entrambi è palese in tutte le collezioni Prada, tanto visibile quanto l'onnipresente logo triangolare.

I due stilisti hanno realizzato finora due collezioni donna. La P/E 2021 (presentata lo scorso settembre con una sfilata in streaming a causa della pandemia) era una selezione curatissima di silhouette minimaliste, gonne strutturate e tessuti dal tono giocoso. Fra le stampe molto portabili e i soprabiti che le modelle tenevano chiusi con le mani, la maison ha presentato il nuovo classico Prada: un'elegantis-



sima gonna ad A stretta in vita da una cintura di sicurezza come quelle che si usano sugli aerei – e che in qualche modo riesce a essere concettuale come vuole Miuccia Prada e potentemente scultorea come ama Simons –, in abbinamento con un golfino a collo alto dalle maliziose feritoie.

A febbraio è arrivata poi la col-

lezione A/I 2021-22 – indossata in queste pagine dai volti più nuovi e interessanti del cinema britannico –, che stabilisce un infinito dialogo tra colori psichedelici e una ottimistica sensualità, armature protettive e platform boots viola stampati. La scenografia di quella sfilata, un tripudio tattile e multi-texture, ricordava le collaborazioni di Miuc-

cia Prada con l'architetto e teorico olandese Rem Koolhaas.

Ma come facciamo i due designer a realizzare insieme queste collezioni resta vagamente misterioso e sfuggente. «Di solito iniziamo parlando fra noi», dice Simons. «Discutiamo della stagione precedente, di idee e sensazioni, e da lì le cose più piccole iniziano a crescere. Ma tutto parte da quello che ci diciamo».

«È questo che fa di uno stilista un bravo stilista», aggiunge Miuccia Prada. «Prima di tutto devi avere delle buone idee, e poi devi essere in grado di tradurle. Se non ho ancora un'idea precisa in mente, mi faccio sempre questa domanda: "Cosa mi interessa davvero?". Può essere un luogo, un colore, un'emozione. Poi vi associo un tessuto, e cerco di capire perché quella cosa mi attrae. In pratica, si parte dall'estetica. È un processo che può durare mesi». «La parte collaborativa», le fa eco Simons, «è facile facile facile. Non lavoriamo in modo poi così diverso. Ci sono stilisti che si siedono a un tavolo e iniziano a disegnare bozzetti e tutto quanto. Ma noi non siamo per niente così!».

«Speravo che almeno lui ne fosse capace, perché io non sono in grado», chiosa lei, ridendo.

Miuccia Prada è sicuramente



PRADA

ITALY - VOGUE ITALIA - 9/1/2021 - Num.: 852 - Pag.: 309

Frequency: monthly - Circulation: 115892

un riferimento per lo stile, quindi le sue apparizioni in pubblico vengono analizzate ogni volta fino all'ultimo dettaglio. Di persona non delude le aspettative: i capelli biondi, lunghi alle spalle, sono pettinati in morbide onde con la riga da un lato, rivelando orecchini di pietre dure (potrebbe essere corniola, che stimola la creatività) dall'intricata montatura in oro. Indossa un tailleur pantalone marrone a quadretti su una camicia rosa lasciata fuori, un look molto sobrio. Ma poi ecco le scarpe: un paio di slide pelose e luccicanti decorate con perle, di Miu Miu.

«Adoro questo look», dice Simons, che indossa pantaloni neri slim, stivaletti minimal, e uno dei suoi classici maglioni over, da cui spunta un colletto azzurro. L'ammirazione tra i due è reciproca.

È la prima volta che due designer dal notevole successo individuale – la griffe di Raf Simons è attiva da un quarto di secolo, e Prada resta forte sia in termini di influenza che di vendite – uniscono le forze. Una decisione presa, come raccontano, sulla scorta di una stima di lungo corso.

«Mi piacciono pochissimi brand, e Prada è uno dei pochi che indosserei», afferma Simons, che, come è noto, agli inizi della sua carriera si sentiva in imbarazzo a portare gli abiti della propria griffe, preferendo un mix di Prada e Helmut Lang. Poi, nel 2005, Miuccia Prada e suo marito Patrizio Bertelli, Ceo del Gruppo Prada, hanno scelto Simons come direttore creativo di Jil Sander.

«Non lo dimenticherò mai», dice il designer. «Il mio marchio era considerato l'avanguardia del menswear, ma Jil Sander era molto diversa. Loro hanno individuato in me qualcosa che nessuno aveva visto prima, o per cui avrebbe osato rischiare». I due stilisti hanno continuato ad ammirarsi vicendevolmente, fino all'incontro nel 2015 dopo una sfilata di Miu Miu a Tokyo, quando hanno avuto quello che entrambi definiscono «un confronto aperto».

«Molto aperto», sottolinea Prada. «Ci siamo chiesti: "Cosa possiamo fare?". Il divertimento è stato immaginare di scambiarsi i ruoli, io a capo di Raf Simons, lui di Prada», dice, e ride di nuovo.

«È molto coraggiosa questa collaborazione», nota Rem Koolhaas, in una conversazione su Zoom. «Si inserisce perfettamente nel gusto di Prada per la sperimentazione, e resta comunque sorprendente: non si avverte ancora la sensazione della routine – niente del genere. È piena di potenzialità».

Il sodalizio indaga anche la questione, tanto inedita quanto rilevante, di cosa significhi collaborare nella moda: se in questo momento

storico hanno unito le forze non solo Prada e Raf Simons, ma pure Balenciaga e Gucci (sebbene la loro venga definita non tanto una collaborazione, quanto un hackeraggio temporaneo), forse si sta verificando un grande spostamento dall'idea di autore come genio creativo individuale e totalitario a un approccio più collettivo nei confronti del design e dei brand in generale. Detto ciò, nonostante Simons sia co-di-

rettore creativo di Prada, continua a dirigere la sua griffe, mentre Miuccia Prada mantiene da sola la sua sfera d'influenza su Miu Miu, in cui Simons non svolge alcun ruolo.

A credere che la nuova avventura dello stilista fiammingo con Prada fosse «quasi inevitabile» è Linda Loppa, insegnante di Simons alla prestigiosa Royal Academy of Fine Arts di Anversa, di cui per 25 anni ha diretto il corso di moda.

«Non mi sorprende troppo che a collaborare siano proprio loro due, che non sono le tipiche star della moda. Piuttosto, sembrano due outsider che hanno mantenuto integra la loro personalità e condividono le stesse idee su come ci si debba comportare in questa società così complessa. Siamo in una fase di cambiamenti davvero importanti, e ciò non può non essere rispecchiato dal modo in cui lavoriamo».

Finora la carriera di Simons è stata scandita dalla sua capacità di ispirarsi alle culture giovanili radicali: per esempio, c'era la generazione post-Soviet dell'Europa orientale nella collezione "Riot Riot Riot" del 2001, mentre la "Techno Couture" del 2011 per Jil Sander, con Busta Rhymes nella playlist di una sfilata a tinte acide, è stata vista come un momento di trasformazione per il brand. Ma sono gli interrogativi (o le risposte) sollevati dal contesto culturale e politico a motivare tanto Simons quanto Prada fin dai loro esordi, e non si può fare a meno di pensare che sia proprio questo interesse ad accomunarli, questo cercare di risolvere le contraddizioni del contemporaneo. In effetti, sembrano provare piacere a scavare nelle loro avversioni, nelle loro paure, nel loro disagio, che si tratti del lino, che entrambi affermano di detestare, o di qualcosa di più astratto. «Prima si odia qualcosa, poi si cerca di capire perché», spiega Prada. «Questo è stimolante. Per una persona creativa, l'entusiasmo è tutto».

Quello che infiamma entrambi i designer in questo momento è la deriva capitalista e populista della politica. «Le persone sono sempre più conservatrici», dice Miuccia Prada. «La verità è questa, e vorrei dedicarci una sfilata». Né lei né Simons rivelano di più, ma quando proviamo a capire se la collezione P/E 2022 sarà una satira verso i movimenti di destra si scambiano occhiate complici.

«Credo che siamo entrambi molto interessati a capire il mondo, a come sta cambiando e a come questo impatti sulla maniera in cui la gente considera la moda», conferma Simons. «I mutamenti in atto sono enormi, è un fatto generazionale».

Miuccia Prada, che ha passato la sua carriera a sconvolgere tanto le nostre aspettative quanto l'idea del lusso, la pensa allo stesso modo. «Attraverso il mio lavoro faccio vedere le mie idee», afferma. «Per questo prendo molto sul serio ciò che faccio». E dopo più di cinquant'anni in azienda, l'idea di abbandonare non la sfiora minimamente. «Perché mai bisognerebbe smettere di lavorare? Io sto facendo esattamente quello che voglio fare».

